

&gt; CITTÀ

# Broletto, «trasloco» per 250 dipendenti ma 13 finiscono nella lista esuberi

## Piano per tagliare del 50% il costo del personale: alcuni agenti della polizia in «sovrannumero»

### La Provincia

Davide Bacca  
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ L'obiettivo resta quello degli esuberi zero. Ma l'incertezza che avvolge la nuova configurazione della Provincia, ha «costretto» il presidente Pier Luigi Mottinelli a stilare un elenco di 13 dipendenti in «sovrannumero». Si tratta di agenti della polizia provinciale i cui nomi sono stati inseriti nel Portale della mobilità del dipartimento della funzione pubblica, strumento messo a punto dal governo per ricollocare i dipendenti delle province. Gli enti di area vasta hanno

lasciato per strada alcune funzioni: con meno compiti da svolgere, è stato il ragionamento romano, alle province servono meno dipendenti. La cura dimagrante della riforma Delrio prevede che entro la fine del 2016 il Broletto dimezzi il costo del personale.

**Il piano.** Ad aprile 2014 i dipendenti della Provincia erano 784. Passare da un monte stipendi di 28,6 milioni a poco più di 14, significa ricollocare quasi 400 persone. Di questi una buona fetta è rappresentata da pensionamenti (54) e pre-pensionamenti, 74 nel biennio 2015-2016. Lì dentro c'è anche il dimezzamento

dei dirigenti, 13 a inizio mandato, 6 a fine 2016. Ci sono poi i 34 dipendenti finiti ad altri enti, come l'Agenzia del Tpl (6) o il Tribunale (8). Altri 209 andranno invece a ridurre le spese per il personale o perché la funzione non è più in capo al Broletto, e quindi i dipendenti saranno trasferiti alla Regione (è il caso di agricoltura, caccia e pesca, 60 lavoratori) o perché il costo viene sgravato dall'amministrazione provinciale (i 91 dipendenti dei centri per l'impiego, il cui futuro resta per altro nebuloso); 28 agenti del nucleo ittico-venatorio

**Budget ridotto a 14,3 milioni: in pensione 128 lavoratori, 34 ad altri enti, 60 alla Regione, 149 a «saldo neutro»**

li, ma a «spese neutre».

**Gli esuberi.** Questo quadro produce risparmi per 13,8 milioni. Per raggiungere l'obiettivo dei 14,3 bisogna tagliare altri 15 dipendenti, facendo

### LA MAPPA DEI DIPENDENTI



50% riduzione spesa per il personale: obiettivo **14.363.515 euro**

COME SI OTTIENE		
	NUMERO DIPENDENTI	RETRIBUZIONE (IRAP ESCLUSA)
Pensione e mobilità dall'8 aprile al 31 dicembre 2014	54	1.973.009
Prepensionamenti legge Fornero 2015-2016	74	3.095.744
Mobilità verso altri enti	27	932.714
Comandati verso altre amministrazioni	7	235.415
Centri per l'impiego*	91	3.111.093
Agricoltura, caccia e pesca*	60	2.054.066
Agenti nucleo ittico-venatorio*	28	1.219.948
Funzioni delegate non fondamentali*	30	1.158.430
<b>TOTALE</b>	<b>371</b>	<b>13.780.419</b>
*fuori dal calcolo del 50%		
<b>Risparmi da recuperare</b>		
Obiettivo 50% riduzione spesa	14.363.515	
Risparmi ottenuti	13.780.419	
	<b>583.096</b>	
<b>Come si recuperano i risparmi</b>		
Personale in sovrannumero	13	514.007
Domande di collocazione volontaria	2	69.089
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>583.096</b>

infogdb

scendere a 398 le buste paga della Provincia. Due hanno scelto volontariamente di lasciare il Broletto. Altri 13 sono stati individuati tra gli agenti della Polizia Provinciale. Sono i loro nomi che domenica, ultimo giorno utile, la Provincia ha inserito nel Portale della mobilità. Un atto necessario per garantirne la ricollocazione, spiegano dal Broletto, ma da qui a fine 2016 anche per loro si cercherà una soluzione. Ad iniziare dal possibile passaggio ai Comuni, a corto di vigili, e obbligati a pescare tra gli ex agenti provinciali. //

## Mottinelli: «Fatto il massimo» Ma le Rsu confermano l'agitazione



«L'obiettivo è garantire il posto di lavoro a tutti». Così il presidente Pier Luigi Mottinelli spiega quel che sta facendo in Broletto. «Avevamo raggiunto l'obiettivo degli esuberi zero, trasferendo alla Regione l'organico di agricoltura, caccia a pesca. Poi il Pirellone ci ha comunicato di voler prendere solo 60 dipendenti. Così si è creato il caso dei 13. Abbiamo

usato risorse nostre per stabilizzare quei lavoratori e optato per inserire nella lista agenti della polizia provinciale, visto che ci sono richieste di vigili da parte dei Comuni. Una ventina solo da Brescia». Qualcosa in più si saprà venerdì, alla riunione dell'osservatorio regionale. Per altro la lista potrà essere modificata, a gennaio. Resta che le Rsu confermano lo stato di agitazione.

### LA STORIA

Lo storico macellaio di corso Garibaldi cede il negozio

## GUERRINO A RIPOSO DOPO 58 ANNI

Wilda Nervi

**A** Natale lascerà la sua amata bottega di carni per dedicarsi alla vigna in Franciacorta. Una scelta condizionata, dopo 58 anni da macellaio, alla buona riuscita della cessione della sua attività a un collega esperto che porterà avanti una tradizione legata a doppio filo a corso Garibaldi.

Quasi un destino per Guerrino Zanini dall'età di 11 anni, quando ragazzino passava l'estate a San Polo a imparare il nome dei tagli di manzo e l'uso corretto del coltello. Una passione che si è tradotta in lavoro a 13 anni col titolo di garzone nella macelleria di Amorino Ferrari che gli è stato maestro nel negozio al civico 5 di corso Garibaldi. Qui, nel cuore di Brescia, Guerrino ha iniziato la sua lunga carriera lavorativa. La macelleria è storica. L'insegna è riportata nei documenti già dal 1930, ma era nota prima sotto il nome di Fiocca e Burlini, come testimonia una ghiacciaia che resiste oggi nelle cantine dove all'inizio del secolo scorso incameravano la neve per conservare i quarti di animali. Guerrino, nonostante lo attenda la sua casa nella dolce campagna di Passirano, non ha perso assolutamente le sue principali caratteristiche: l'allegria e l'amore per il suo lavoro. Divenuto titolare nel febbraio del 1970, con la moglie Noemi Rezola al fianco, ha cresciuto due figli - ingegnere la femmina e commercialista il maschio - e ha continuato ad essere protagonista indiscusso del commercio di corso Garibaldi.

Nel negozio sono passati tutti i nomi illustri di Brescia. «Una volta la spesa era



Protagonista. Zanini al banco di lavoro

quotidiana - ricorda - e attorno al tavolo di casa si sedevano molte persone». Così, piano piano, al grande bancone frigorifero, tra le pareti piastrellate e tirate a lucido, sono nate amicizie, relazioni tra vicini di casa, gesti di sensibilità tra i clienti che i titolari hanno sapientemente sostenuto. «Il contatto umano era e rimane il sale del lavoro - sostiene Guerrino -. In macelleria si comprava il taglio di carne adatto alla ricetta scelta, ma si discuteva anche di tutto. E in parte ancora è così». Nei suoi anni bresciani la cantante Mina si spingeva fino alla sua macelleria per le «cotolette strabuone» o il cotechino al cucchiaino. Il sindaco Boni dopo la spesa lo aspettava poco più avanti, alla trattoria Cavallino, per una scodella di trippa.

Il testimone è oggi saldo nelle mani sapienti di Renato Carè con il figlio Fabio e la moglie Rosanna.

io sono la notizia più bella dell'anno



Il Giornale di Brescia REGALA alle neomamme e ai neopapà

- 1 ABBONAMENTO DIGITALE DA 4 MESI
- la prima pagina del Giornale di Brescia della magica data
- una maglietta dedicata a questo momento speciale

Per aderire all'offerta, inviare:

- la copia del certificato di nascita\*
- il modulo disponibile presso l'Ufficio Diffusione o Abbonamenti o su [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it) con i dati anagrafici e il consenso al trattamento degli stessi

con una delle seguenti modalità:

- presso il nostro sportello in via Lattanzio Gambara, 55
- via fax al numero 030 3790213
- via e-mail all'indirizzo [abbonati@giornaledibrescia.it](mailto:abbonati@giornaledibrescia.it)

\* Offerta valida, all'interno della Provincia di Brescia, entro tre mesi dalla nascita del bimbo e relativa all'abbonamento quadrimestrale a GdB digital



Editoriale Bresciana S.p.A. informa che i dati personali e anagrafici comunicati saranno trattati nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs. 196/2003).